



Pontificio Istituto Missioni Estere (P.I.M.E.)
Il Superiore Generale

Prot. 329/16

Lettera del Superiore Generale in occasione della promulgazione del *Decretum super virtutibus* del Servo di Dio Angelo Ramazzotti, Fondatore del nostro Istituto.

Roma, 27 marzo 2016
Risurrezione del Signore

Carissimi confratelli,

abbiamo finalmente la gioia di avere tra le mani il *Decreto sulle virtù* del Servo di Dio Angelo Ramazzotti, che è stato consegnato al nostro Postulatore Generale poco prima di Pasqua. Lo pubblichiamo ora sul nostro sito web www.pime.org, inviandolo nel contempo via mail a tutti voi. Il testo latino è quello ufficiale. La versione italiana è, per così dire, *semi-ufficiale*, nel senso che è stata rivista dalla Congregazione delle Cause dei Santi, che vi ha apportato solo qualche piccolo ritocco. Grazie alla collaborazione di alcuni nostri confratelli, è disponibile, come vedete, anche la traduzione in inglese, portoghese e francese.

Era viva l'attesa di questo evento da quando, il 14 dicembre scorso, il Papa aveva concesso al card. Amato, Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi, l'autorizzazione a promulgare il Decreto concernente l'eroicità delle virtù del nostro Fondatore, che ora possiamo onorare con il titolo di *Venerabile*.

Noi, membri del PIME, desideriamo condividere questo momento di gioia con tutti i devoti del Ven. Ramazzotti e specialmente:

- con l'**Arcidiocesi di Milano**, in particolare con il **Collegio degli Oblati Missionari di Rho**, di cui Angelo Ramazzotti ha fatto parte fin dal giorno della sua ordinazione sacerdotale, il 13 giugno 1829, venendone poi a ricoprire la carica di superiore per tre mandati (1839-41, 1841-43, 1847-49);
- con la **diocesi di Pavia**, di cui è stato Vescovo dal 1850 al 1858;
- con il **patriarcato di Venezia**, di cui è stato Pastore dal 1858 alla morte, avvenuta il 24 settembre 1861.

Il Decreto presenta il Ramazzotti come “un pastore profondamente radicato nel suo popolo e generosamente aperto al mondo”. Che è quanto dire: un “apostolo” che ha svolto con radicalismo evangelico la sua missione *ad intra*, nelle diocesi italiane in cui l'obbedienza lo ha chiamato a esercitare il ministero sacerdotale ed episcopale, ma con il cuore dilatato e proteso *ad extra*, all'Oriente lontano dove i missionari dell'Istituto da lui fondato sono stati inviati.

A commento del Decreto, mi sia consentito fare alcune semplici riflessioni.

1. Il Venerabile Ramazzotti ha saputo interpretare i segni dei tempi *con sensibilità genuinamente ecclesiale*. Infatti:
 - Ha aderito prontamente, sostenuto dal suo arcivescovo mons. Romilli, al desiderio del Beato Pio IX che sorgesse a Milano un Istituto simile alla Società delle Missioni Estere di Parigi.
 - Ha portato a esecuzione il progetto, dando così l'opportunità al primo gruppo di sacerdoti e laici di coronare il proprio sogno realizzando la vocazione missionaria *ad gentes*.
 - Ha saputo avvalersi dei suggerimenti e della preziosa collaborazione di confratelli che condividevano il suo ardore missionario. Almeno qualcuno dobbiamo menzionarlo:

l'amico p. Taglioretti, membro eminente del Collegio dei Missionari di Rho, p. Supriès, vicario della Certosa di Pavia, già missionario in India, e soprattutto mons. Giuseppe Marinoni, primo direttore del nascente Seminario per le Missioni Estere, che ha guidato l'Istituto con saggezza e lungimiranza per quarant'anni, fino alla morte.

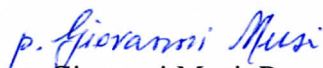
- Ha voluto che il nuovo Istituto, precorrendo i tempi, fosse *l'espressione della missionarietà delle diocesi*, riuscendo a coinvolgere nella fondazione i vescovi lombardi.
2. Volendo usare il linguaggio di Papa Francesco, possiamo affermare in tutta verità che mons. Ramazzotti è stato un pastore-modello *con l'odore delle pecore*. Con cuore di padre, ha assunto come propri i bisogni e le necessità materiali e spirituali dei suoi figli, si è coinvolto attivamente e misericordiosamente nelle vicende liete e tristi della loro vita. Dimentico di sé, si è fatto sempre "tutto a tutti", privilegiando i poveri, gli ultimi e i lontani, per amore dei quali si è costantemente spogliato di ogni cosa.
 3. Qual è il segreto, la sorgente di questo stile evangelico di vita, dell'esercizio in grado eroico delle virtù teologali, cardinali e connesse, da parte di Mons. Ramazzotti? È la sua profonda interiorità, fatta di fede e di preghiera, animata dal suo amore appassionato a Gesù Crocifisso e a Maria SS., mettendo al centro l'Eucaristia e la Parola meditata e vissuta, nella costante docilità allo Spirito, prendendo come modello san Francesco Saverio, di cui era grandemente devoto.
 4. Quanto detto sopra costituisce la preziosa *eredità* che ci ha trasmesso il nostro Fondatore, è alla base del nostro carisma *pimino* e il motivo per cui riteniamo la sua figura, la sua spiritualità e la sua opera di viva attualità ai nostri giorni. Ecco perché vale la pena diffondere la conoscenza di questo straordinario pastore, annoverato dagli storici tra i Vescovi insigni dell'Ottocento. Perciò abbiamo fatto ristampare una nuova edizione della prima biografia di Mons. Angelo Ramazzotti, scritta nel 1862, a pochi mesi di distanza dalla sua morte, da don Pietro Cagliarioli, che è stato suo segretario. Ne inviamo una copia a ciascun Superiore di Circoscrizione, perché la metta a disposizione dei confratelli. Si tratta di una biografia che – come si legge nell'introduzione – "pur segnata dal linguaggio dell'epoca", è "documentata e sicura" e scritta "con conoscenza d'amore".
 5. La *dichiarazione di venerabilità*, sancita ufficialmente dal Decreto promulgato dalla Congregazione delle Cause dei Santi a nome e per volontà del Santo Padre, si accompagna sempre ad una sua rilevanza pubblica, che consiste normalmente in un atto di solenne ringraziamento al Signore, durante il quale viene letto il Decreto sulle virtù eroiche (comunemente chiamato *Decreto di Venerabilità*) e cantato il *Te Deum*. Invito i Superiori di Circoscrizione a concordare con i rettori delle nostre Case un giorno opportuno per tale celebrazione, informando e sensibilizzando anche i fedeli a condividere con noi questo momento di festa.

Insieme con il Postulatore Generale, auguro a tutti voi un santo e fruttuoso Tempo Pasquale.

In comunione di preghiera



p. Ferruccio Brambillasca, Superiore Generale



p. Giovanni Musi, Postulatore Generale